



Il Rettore



Mozione dell'Università degli Studi di Cagliari: Sostegno al sistema universitario e al diritto allo studio

Cagliari 4 Novembre 2015

I componenti del Senato Accademico dell'Università degli Studi di Cagliari in qualità di rappresentanti della comunità accademica, nell'esprimere il profondo senso di disagio per l'insufficienza degli stanziamenti governativi per il finanziamento dell'Università, della ricerca, del diritto allo studio e la frustrazione del personale per l'iniquo protrarsi del blocco di contratti e scatti stipendiali dal 2010, hanno approvato la seguente mozione nella seduta del Senato Accademico del 4 Novembre 2015

“Il Senato Accademico dell'Università di Cagliari in occasione della discussione parlamentare sulla Legge di stabilità 2016, e dell'avvio della Valutazione della Qualità della Ricerca 2011-2014

Ricorda:

- che nell'ultimo decennio il finanziamento pubblico del sistema della ricerca e dell'alta formazione è stato ridotto in tutte le voci, risorse per i progetti ricerca di rilevante interesse nazionale, FFO e risorse per il diritto allo studio.
- che a seguito del blocco del turn-over il numero di docenti di ruolo è diminuito del 20%, con preoccupante innalzamento dell'età media; nel nostro Ateneo la diminuzione è stata di 279 unità dal 2008 al 2015, diminuzione solo in piccola parte compensata dal reclutamento di ricercatori a tempo determinato, ad oggi circa 90.
- che a seguito del blocco del turn – over il personale TA e dirigenziale del nostro Ateneo è diminuito del 16.95 %; la diminuzione è stata di 198 unità dal 2008 al 2015;

Evidenzia:

- l'impossibilità di ogni seria pianificazione in mancanza di risorse certe e adeguate
- la riduzione dell'offerta formativa e conseguente diminuzione del numero degli immatricolati e dei laureati, già notevolmente inferiori alla media europea.
- la scarsa considerazione nei confronti della docenza universitaria, dimostrata dal reiterato blocco delle progressioni stipendiali, e il pesante danno economico soprattutto per i giovani docenti alle fasi iniziali della carriera.

Ritiene

- imprescindibile una valutazione rigorosa degli Atenei e dei docenti avente come obiettivo il miglioramento del sistema, basata su criteri trasparenti e parametri stabiliti e resi noti ex ante.

- condivisibile la posizione della Conferenza dei Rettori delle Università Italiane, che ha subordinato la possibilità di collaborazione del sistema universitario allo svolgimento della VQR al recupero delle risorse ridotte dai ripetuti tagli.

- l'attuale sistema di calcolo del costo standard di formazione eccessivamente penalizzante per atenei caratterizzati da un ridotto bacino di utenza potenziale e da un contesto socio-economico sofferente.

Chiede:

-un incremento stabile del fondo di finanziamento ordinario adeguato alle esigenze e agli standard di un'università europea, tale da garantire risorse certe che consentano

- il reclutamento di Ricercatori di cui all'art.24, comma 3, lett. B) della legge 240/2010, in numero almeno sufficiente a garantire il reintegro dei docenti in quiescenza nei prossimi anni;
- il reclutamento di un numero di Professori di seconda fascia almeno pari a quello ottenibile con il finanziamento della seconda tranche del piano straordinario, e di Professori di prima fascia almeno in grado di garantire il numero esistente;
- il finanziamento di programmi interni di ricerca, con particolare riguardo allo start-up dei ricercatori ad inizio carriera;

- lo stanziamento di risorse per il diritto allo studio, incrementando in numero e importo le borse per gli studenti capaci e meritevoli tenuto anche conto dell'impatto delle nuove modalità di calcolo dell'ISEE e varando un piano straordinario di investimenti in infrastrutture;

-la riattivazione delle procedure di abilitazione scientifica nazionale,

- pur accogliendo favorevolmente l'interruzione del blocco di classi e scatti stipendiali dal 2016, il riconoscimento ai fini giuridici dell'anzianità nel quinquennio 2011-2015, anche in riferimento al passaggio al regime di scatti triennali; il riconoscimento ai fini economici a decorrere dai termini indicati dalla sentenza della Corte Costituzionale n 178/2015, trasferendo agli Atenei il finanziamento necessario come incremento consolidato del FFO.

- l'attuazione di un completo turn – over, di formazione adeguata per sostenere il cambiamento continuo del sistema e il rinnovo dei contratti del personale tecnico amministrativo.

- il finanziamento dei piani di ricerca nazionali, in misura adeguata agli standard di una nazione europea.

- che criteri, parametri e algoritmi utilizzati per la VQR siano resi noti con congruo anticipo rispetto all'inizio dell'esercizio di valutazione.

I Componenti del Senato Accademico dell'Università degli Studi di Cagliari.